

## **Politica Culturale dell'Unione Europea**

# INDICE

<b>EDUCAZIONE, CULTURA, MULTILINGUISMO E GIOVENTU'</b> .....	<b>3</b>
<b>1. LA POLITICA</b> .....	<b>6</b>
<b>1.1 Base legale</b> .....	<b>6</b>
<b>1.2 Un'agenda europea per la cultura</b> .....	<b>7</b>
<b>1.2.1 Primi risultati</b> .....	<b>8</b>
<b>1.3 La cultura come motore di crescita economica</b> .....	<b>10</b>
<b>1.3.1 Libro verde sulle industrie creative</b> .....	<b>12</b>
<b>2. GLI STRUMENTI</b> .....	<b>13</b>
<b>2.1 Capitali Europee della Cultura</b> .....	<b>13</b>
<b>2.2 Programma Cultura 2007-2013</b> .....	<b>14</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>16</b>
<b>Scheda programma cultura</b> .....	<b>16</b>

## I. COMMISSIONE EUROPEA



- ❖ **Commissario: Androulla Vassiliou**
- ❖ **Nazionalità:** Cipriota
- ❖ **Precedenti incarichi:**
  - 2008-2010: Commissario europeo per la Salute
  - 2001-2006: Vicepresidente del Partito Europeo dei Liberali, Democratici e Riformatori (ELDR)

### Competenza, base giuridica e obiettivi

- ❖ **Azioni di sostegno, di coordinamento o di completamento:** l'Unione Europea ha competenza per svolgere azioni di sostegno, di coordinamento o di completamento alle azioni degli Stati Membri.
- ❖ **Legislazione primaria:**
  - Istruzione, formazione professionale, gioventù e sport**
    - Titolo XII, Artt. 165-166 del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE)
  - Cultura**
    - Titolo XIII, Art. 167 del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE)
- ❖ **Obiettivi principali:**
  - Istruzione e formazione**
    - Fare dell'apprendimento permanente e della mobilità una realtà;
    - Migliorare la qualità e l'efficienza dell'educazione e formazione;
    - Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
    - Rafforzare la creatività e l'innovazione, includendo l'imprenditorialità, a tutti i livelli di educazione e formazione
  - Cultura**
    - Promuovere la cultura quale elemento essenziale delle relazioni internazionali
    - Promuovere la diversità culturale e dialogo interculturale
    - Dinamizzare la creatività nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.
  - Gioventù**
    - Maggiori e pari opportunità per i giovani nell'educazione e nel mercato del lavoro
    - Cittadinanza attiva, inclusione sociale e solidarietà per i giovani

### Priorità politiche dell'UE e azioni previste (2010-2015)

- ❖ **Istruzione e formazione**
  - Cercare di promuovere la qualità, la mobilità e l'impiego nell'istruzione
  - Modernizzare l'approccio all'istruzione e alla formazione ed assicurare l'accesso aperto a tutti
- ❖ **Cultura e media**
  - Stimolare la creatività e l'innovazione e presentazione di un Libro Verde sulle industrie creative
  - Promuovere la diversità culturale, inclusa la diversità linguistica
  - Presentare una proposta legislativa per l'Etichetta del Patrimonio Europeo

#### ❖ **Sport**

- Assicurare una competizione giusta
- Lotta contro il doping
- Promuovere le funzioni educative e sociali dello sport

#### **Aree politiche di riferimento**

- Istruzione primaria, secondaria e superiore
- Apprendimento permanente
- Formazione professionale
- Formazione non formale
- Mobilità
- Riconoscimento delle qualifiche
- Spazio Europeo dell'istruzione superiore
- Protezione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
- Dialogo interculturale
- Industrie creative
- Multilinguismo
- Sport

#### **Programmi di cofinanziamento (2007-2013)**

- ❖ **LIFE LONG LEARNING**  
Budget: 6,970 milioni di euro
- ❖ **CULTURA 2007-2013**  
Budget: 408 milioni di euro
- ❖ **GIOVENTU' in AZIONE**  
Budget: 885 milioni di euro
- ❖ **EUROPA PER I CITTADINI**  
Budget: 215 milioni di euro

## **II. CONSIGLIO DELL'UE**

I ministri dell'istruzione, della cultura, della gioventù e della comunicazione dell'UE si riuniscono circa tre, quattro volte all'anno nel **Consiglio " Istruzione, gioventù e cultura "**, in tre sotto-gruppi distinti. Il Consiglio Istruzione, gioventù e cultura agisce principalmente a maggioranza qualificata e secondo la procedura di co-decisione con il Parlamento europeo.

L'organizzazione dei sistemi educativi e di formazione, nonché la definizione del contenuto dell'insegnamento e della formazione professionale, restano competenza degli Stati membri, nel rispetto della loro diversità culturale. Il Consiglio Istruzione, Gioventù e Cultura ha dunque il ruolo:

- di coordinare la cooperazione tra gli Stati membri, che avviene in particolare attraverso lo scambio di informazioni e di esperienze su questioni di interesse comune;
- di agire per via legislativa, in alcuni campi limitati, come il riconoscimento reciproco dei diplomi, per giungere ad un'armonizzazione necessaria alla mobilità delle giovani generazioni e agli scambi culturali e universitari o ancora nel campo audiovisivo, al fine di creare un mercato comune della radiodiffusione televisiva e incoraggiare lo sviluppo di un'industria di programmi.

### III. PARLAMENTO EUROPEO

I Membri del Parlamento europeo incaricati di (a) decidere, insieme al Consiglio, sulle azioni dell'UE in materia di educazione, formazione, cultura, gioventù e sport e di (b) adottare programmi generali d'azione, si riuniscono nella **Commissione "Cultura e istruzione"** (detta "CULT").

Presidente di detta Commissione è il tedesco:



Doris PACK

Gruppo dei Socialisti e Democratici

I Membri italiani titolari della Commissione "CULT" sono:



Magdi Cristiano ALLAM

Partito Popolare Europeo



Silvia COSTA

Gruppo dei Socialisti e Democratici



Marco SCURRIA

Partito Popolare Europeo



Gianni VATTIMO

Gruppo Europeo della Libertà e della Democrazia

# 1. La politica

## 1.1 Base legale

Il trattato di Roma del 1957 non conteneva un paragrafo specifico dedicato alla cultura, quest'ultima è stata disciplinata per la prima volta con l'adozione del trattato di Maastricht. L'attuale Trattato di Lisbona, entrato in vigore nel dicembre 2009, fornisce, con l'articolo 167 TFUE (ex art 151 Trattato di Nizza), le basi legali per porre in essere delle azioni promosse dall'Unione volte *“ad incoraggiare, promuovere e, se necessario, integrare le attività poste in essere dagli Stati Membri, contribuendo al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziandone nel contempo il retaggio comune”*.

Il Trattato di Lisbona ha introdotto diverse modifiche di interesse per la politica culturale. In particolare, sotto il trattato di Maastricht e, in seguito, sotto il Trattato di Nizza, tutte le misure culturali erano soggette alla procedura di co-decisione che vede il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE agire nel processo decisionale europeo in qualità di co-legislatori. Tuttavia, le decisioni prese in seno al Consiglio richiedevano necessariamente l'unanimità. A questo proposito il Trattato di Lisbona ha introdotto, invece, un'importante cambiamento: **il processo decisionale in seno al Consiglio è ora soggetto al voto a maggioranza qualificata (VMQ)** e non più al voto unanime. Questa novità potrebbe avere un impatto decisivo verso un progressivo indebolimento del veto nazionale in campo culturale e, dunque, verso una maggiore integrazione delle politiche culturali in Europa. Tuttavia, poiché non esiste ancora la possibilità di armonizzazione della regolamentazione in materia, la regola di voto a maggioranza qualificata si applica principalmente alle decisioni che riguardano i programmi di co-finanziamento.

Oltre alle previsioni specifiche contenute nell'articolo 167, il Trattato di Lisbona fa più volte riferimento alla cultura:

- Nel preambolo, il Trattato specifica che :  
*“l'ispirazione dalle eredità **culturali, religiose e umanistiche** dell'Europa, da cui si sono sviluppati i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e dello Stato di diritto”*
- Il terzo articolo del Trattato, al terzo comma, stabilisce che l'Unione europea:  
*“Rispetta la ricchezza della sua **diversità culturale e linguistica**, e assicura che il **patrimonio culturale** dell'Europa sia salvaguardato e valorizzato”*.
- Nella sezione denominata "Categorie e settori di competenza dell'Unione", all'articolo 6, il Trattato elenca le varie azioni che l'UE può adottare *“per sostenere, coordinare o completare le azioni degli Stati membri”*, ribadendo che la cultura è una di queste aree.
- Infine, l'articolo 300, paragrafo 2, sul Comitato economico e sociale afferma che: *“il Comitato è composto da rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro, di lavoratori dipendenti e di altri attori della società civile, in particolare nei settori socioeconomico, civico, professionale e **culturale**”*. Questo è il primo riferimento/riconoscimento delle organizzazioni culturali come membri della società civile. Un importante cambiamento di prospettiva che potrebbe aprire in futuro nuove strade di partecipazione democratica per questi importanti attori dl tessuto sociale.

## 1. 2 Un'agenda europea per la cultura

Il settore della cultura svolge un ruolo essenziale con numerose implicazioni sociali, economiche e politiche. In particolare, la cultura ha sempre avuto un posto fondamentale nel processo d'integrazione europea. Per queste ragioni la Commissione Europea ha pubblicato nel **maggio 2007** la **“Comunicazione su un'Agenda europea per la cultura in un mondo in via di Globalizzazione”**, di fatto la **prima strategia europea per la cultura**. In questo documento la Commissione ha scelto di coniugare crescita, comprensione interculturale e relazioni esterne proponendo un'agenda basata su un ristretto numero di ambiziosi obiettivi:

- **promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale;**
- **promozione della cultura come catalizzatore della creatività;**
- **promozione della cultura quale elemento essenziale nelle relazioni internazionali dell'UE.**

Rispetto ai tre obiettivi generali *dell'Agenda Europea per la Cultura* sopra menzionati la Commissione ha elencato degli ulteriori obiettivi specifici :

### **1. Diversità culturale e dialogo interculturale**

Favorire lo spirito di apertura nonché gli scambi fra le culture, incoraggiando:

- **la mobilità degli artisti e dei lavoratori del settore culturale** e la circolazione di qualsiasi forma di espressione artistica;
- **il rafforzamento delle competenze interculturali e del dialogo interculturale** sviluppando capacità che figurano fra le competenze chiave per l'istruzione e la formazione permanente quali la sensibilità e l'espressione culturali nonché la comunicazione nelle lingue straniere.

### **2. Cultura come catalizzatore della creatività**

Le **industrie creative e culturali** contribuiscono al dinamismo dell'economia europea e alla competitività dell'UE. A tal fine, la Commissione propone di:

- promuovere la **creatività in materia di istruzione** e integrare questa dimensione nelle misure d'istruzione e di formazione permanente;
- rafforzare le **capacità organizzative del settore culturale** ponendo l'accento sullo spirito di impresa (fonti di finanziamento innovative, dimensione europea delle attività commerciali ecc.);
- **sviluppare partenariati efficaci** fra il settore della cultura e altri settori (TIC, ricerca, turismo, partenariati sociale ecc.) allo scopo di accrescere l'impatto degli investimenti nella cultura.

### **3. La cultura quale elemento essenziale delle relazioni internazionali**

Conformemente alla Convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, ratificata da tutti gli Stati membri e dall'UE, la nuova agenda della cultura propone di rafforzare la dimensione culturale in quanto elemento

indispensabile delle relazioni esterne dell'UE. Questa priorità è accompagnata da numerose misure allo scopo di:

- proseguire il dialogo politico nel settore culturale e promuovere gli scambi culturali fra l'UE e i paesi terzi;
- promuovere l'accesso ai mercati mondiali dei beni e dei servizi culturali provenienti da paesi in via di sviluppo attraverso accordi che riconoscano un trattamento preferenziale o altre misure di assistenza legate agli scambi;
- appoggiarsi alle relazioni esterne per mettere in atto sostegni finanziari e tecnici (preservazione del patrimonio culturale, sostegno ad attività culturali nel mondo);
- tener conto della cultura locale in tutti i progetti finanziati dall'UE;
- intensificare la partecipazione dell'UE ai lavori delle organizzazioni internazionali attive nel settore della cultura e all'iniziativa delle Nazioni Unite "Alleanza di civiltà".

Per mettere in atto questa strategia comune per la cultura, la Commissione ha proposto agli Stati membri un metodo flessibile di collaborazione, il cosiddetto «**metodo di coordinamento aperto**» (**MOC**), che consente ai paesi europei, pur conservando le proprie competenze in questo campo, di valutare il loro operato e di condividere le esperienze migliori, coinvolgendo i diversi livelli di *governance* e la società civile. In particolare, la collaborazione tra Stati membri è richiesta rispetto alle seguenti priorità indicate nel "Programma di lavoro per la cultura 2011-2014" identificate dal Consiglio dell'UE:

- diversità culturale , dialogo interculturale e cultura accessibile e inclusiva;
- industrie culturali e creative;
- competenze e mobilità;
- patrimonio culturale, compresa la mobilità delle collezioni;
- cultura nelle relazioni esterne;
- statistiche culturali.

Oltre al MOC, *l'Agenda Europea per la Cultura* ha introdotto un'ulteriore nuova metodologia di lavoro: il **dialogo strutturato** tra Commissione Europea e tutti gli attori della società civile nel settore culturale, a partire da ogni singolo artista e creatore fino alle industrie culturali. A tal fine, la Commissione sta portando avanti le seguenti azioni volte a:

- identificare l'insieme dei protagonisti del settore culturale;
- organizzare dei «Forum culturali» che riuniscano l'insieme di questi partecipanti;
- promuovere la rappresentatività a livello europeo del parere degli stakeholder del settore culturale (ambasciatori culturali, creazione di un forum europeo virtuale online delle espressioni artistiche);
- sviluppare il dialogo sociale delle parti sociali del settore culturale;
- promuovere la dimensione culturale nei dibattiti pubblici europei facendo ricorso segnatamente alle rappresentanze permanenti della Commissione.

### 1.2.1 Primi risultati

Nella comunicazione dello scorso 19 luglio relativa all'attuazione *dell'Agenda europea per la cultura*, la Commissione ha illustrato i progressi fatti , a livello europeo e nazionale, verso gli obiettivi dell'agenda e ha valutato le prime esperienze realizzate adottando le nuove metodologie di lavoro. In particolare relativamente all' Obiettivo 1 - *Promozione*

della diversità culturale e del dialogo interculturale, la Commissione ha elencato i seguenti risultati:

- **Anno europeo del dialogo interculturale 2008** che ha implicato una maggiore sensibilizzazione e sviluppo del dibattito politico in materia di dialogo interculturale a livello comunitario e nazionale. È stato raggiunto un accordo politico sulla necessità di promuovere competenze interculturali e sul ruolo del dialogo interculturale nelle relazioni esterne;
- miglioramento delle condizioni di **mobilità degli artisti** e di altri professionisti della cultura, argomento affrontato sia attraverso un progetto pilota dedicato dotato di un bilancio di 3 milioni di euro e tuttora in corso, sia da un gruppo OMC, che si è occupato degli ostacoli alla mobilità, del modo in cui gestirli e del ruolo delle organizzazioni intermedie;
- il gruppo OMC sulla **mobilità delle collezioni** ha realizzato una dettagliata comparazione di pratiche in diversi settori, compresi incentivi ed ostacoli ai prestiti. Nel 2010 il Parlamento Europeo ha avviato un progetto pilota volto ad esaminare lo sviluppo di una rete di allarme per il patrimonio culturale;
- le sinergie tra **istruzione e cultura** sono state oggetto del lavoro di un gruppo OMC ed hanno costituito un tema di dibattito per la piattaforma sull'accesso alla cultura;
- nell'ampio campo dell'accesso alla cultura la digitalizzazione ha anche rappresentato un settore in progresso. Nel 2008 è stata lanciata una biblioteca digitale, **Europeana**, per promuovere la digitalizzazione e l'accessibilità in linea del patrimonio culturale;
- per promuovere l'accesso alla cultura è stato proposto il **marchio del patrimonio europeo**. Il marchio è concesso ai siti che celebrano e simbolizzano l'integrazione europea, i suoi ideali e la sua storia. La concessione avviene sulla base di criteri che includono il valore educativo dei siti, specialmente per i giovani.

Relativamente all'obiettivo 2 -*Promozione della cultura come catalizzatore della creatività*:

- a livello comunitario e nazionale le **potenzialità della cultura di stimolare la creatività e l'innovazione**, come confermano le conclusioni del Consiglio sulla cultura come catalizzatore di creatività e innovazione;
- l' **Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009)** ha esaminato le modalità in cui la cultura genera innovazione economica e sociale. Il manifesto degli ambasciatori dell'Anno insiste sulla creatività che può derivare da collegamenti più solidi tra arte, filosofia, scienza e affari;
- la cooperazione si è concentrata sulle industrie culturali e creative (**ICC**) e sul contributo apportato dagli investimenti strategici in ambito culturale allo sviluppo locale e regionale. Le ICC sono state oggetto di particolare attenzione culminata a livello comunitario nella pubblicazione nel mese di aprile del 2010 del Libro verde;
- lo **sviluppo di metodologie di produzione di statistiche culturali armonizzate** si è rivelata una sfida cui far fronte con l'aiuto del processo OMC. A partire da settembre 2009 Eurostat sostiene una rete di servizi statistici nazionali che collaborano tra loro. La rete, coordinata dal Ministero della Cultura del Lussemburgo, si occuperà del quadro metodologico delle statistiche culturali; delle ICC; della spesa pubblica e privata nel settore culturale; della partecipazione culturale e dell'impatto sociale della cultura.

Relativamente all' obiettivo 3 - *Promozione della cultura come elemento essenziale nelle relazioni internazionali dell'UE*:

- il sostegno dell'UE alla cooperazione culturale nell'area coperta dalla **politica europea di vicinato** è stato sensibilmente potenziato. Nel 2009 e per il 2010 l'azione speciale del programma culturale dell'UE è dedicata a quest'area, mentre nel 2011 verrà lanciata una nuova iniziativa per la cooperazione regionale ed inter-regionale;
- nel contesto dell'**Unione per il Mediterraneo** sono in corso i preparativi di una nuova strategia Euromed sulla cultura;
- la cultura è anche uno degli assi del dialogo politico e della cooperazione nel nuovo **partenariato orientale**, avviato nel 2009;
- nel 2009 la Commissione ha avviato un processo di promozione del ruolo della cultura nello **sviluppo**, in particolare nelle relazioni UE-ACP;
- nel settore delle **relazioni commerciali** l'UE ha continuato a prendere in considerazione la natura specificamente doppia (economica/culturale) del settore audiovisivo come veicolo di comunicazione di identità e valori nei negoziati bilaterali e multilaterali rilevanti;
- un ulteriore passo in avanti è stato mosso grazie ai **partenariati bilaterali** stipulati con paesi partner sviluppati o emergenti. Nel 2009 si è tenuto a Mosca il seminario ad alto livello "Russia-UE: segnali sulla strada della cooperazione culturale". Anche il partenariato strategico tra UE e Brasile possiede una dimensione culturale. Nell'ottobre del 2008 è stata ufficialmente istituita una relazione strategica tra l'UE e il Messico. Nel mese di maggio del 2009 è stato avviato un dialogo politico tra la Commissione europea e il Ministero della Cultura cinese. Azioni speciali del programma culturale hanno sostenuto progetti di cooperazione con, inter alia, Cina, India e Brasile;
- nel settore audiovisivo l'azione preparatoria **MEDIA International** mira ad esplorare possibilità di potenziamento della cooperazione tra professionisti dell'industria audiovisiva europei e paesi terzi ed incoraggiare un flusso bilaterale di lavori cinematografici ed audiovisivi. Ulteriore sostegno sarà fornito dal programma MEDIA Mundus con la concessione di 15 milioni di euro tra il 2011 e il 2013.

### 1.3 La cultura come motore di crescita economica

Nel marzo del 2000, i Capi di Stato e di governo, riuniti in occasione del Consiglio europeo di Lisbona, lanciarono la cosiddetta Strategia di Lisbona con l'obiettivo ambizioso di fare dell'UE entro il 2010 "*l' economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica al mondo, capace di una crescita economica sostenibile, con più e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale*". La Strategia di Lisbona, conclusasi nel 2010, si è adoperata per promuovere le politiche di Ricerca & Sviluppo da parte di governi, università e aziende. La convinzione alla base era ed è che la crescita e l'occupazione saranno raggiunti investendo nei settori dell'ICT - le industrie di punta dell'economia digitale - e stimolando l'innovazione, in particolare nell'economia della conoscenza.

La nuova strategia "EUROPA2020" , che ha sostituito la Strategia di Lisbona, ha fondamentalmente ripreso questi obiettivi nell'intenzione di stimolare in Europa una crescita "*intelligente, sostenibile ed inclusiva*". La nuova strategia proposta dalla Commissione intende ricollocare l'Europa in un percorso di crescita a lungo termine,

attraverso misure specifiche illustrate nelle cosiddette “Iniziativa faro”. In tale contesto la cultura può svolgere un ruolo fondamentale, ad esempio in iniziative-faro come “Unione dell'innovazione” (ecologie creative, innovazione non tecnologica), “Agenda digitale” (alfabetizzazione mediatica, nuovi ambienti di creazione e accesso alla cultura) e “Nuove competenze per nuovi lavori” (competenze interculturali e abilità trasversali).

Nonostante tutto, il ruolo del settore culturale e creativo, all'interno di questo contesto, è ancora considerato in maniera marginale, sebbene nella Strategia “Europa2020” si faccia riferimento alla necessità di investire sui talenti “creativi”. Per molti, le arti sono una questione di illuminazione o di intrattenimento. Ciò conduce alla percezione che le arti e la cultura siano marginali in termini di contributo economico e che quindi gli interventi pubblici in quest'ambito debbano essere limitati. Questo può spiegare in larga misura la mancanza di strumenti statistici a disposizione per misurare il contributo del settore culturale all'economia, rispetto ad altri settori industriali, sia a livello nazionale che internazionale.

La cultura, invece, si sta sempre più dimostrando un veicolo di sviluppo economico e sociale, così come d'innovazione e coesione. Il settore culturale e creativo è un settore in crescita, ad un ritmo superiore rispetto al resto dell'economia. Secondo uno studio condotto dalla Commissione nel 2003, la cultura occupa circa 6 milioni di persone, vale a dire oltre il 3% della popolazione dell'Unione europea di allora. Contribuisce, inoltre, allo sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alla valorizzazione turistica dei territori, come pure alla rivitalizzazione e coesione della società.

Alcuni dati sul settore culturale:

- ha avuto un giro d'affari superiore a € 654 miliardi di euro nel 2003;
- ha contribuito al 2,6% del PIL dell'UE nel 2003;
- la crescita complessiva del valore aggiunto del settore è stata del 19,7% nel periodo 1999-2003;
- la sua crescita nel periodo 1999-2003 è stata del 12,3% superiore alla crescita dell'economia in generale;
- nel 2004 5,8 milioni di persone operanti nel settore erano pari al 3,1% del totale degli occupati nella UE 25. Considerando che l'occupazione totale nell'UE è diminuita nel 2002 - 2004, l'occupazione nel settore è aumentata (1,85%).

Il settore culturale offre molte e diverse possibilità lavorative, spesso altamente qualificanti, e, ancora una volta, la crescita del settore in termini di posti di lavoro è superiore rispetto ai *trend* generali dei settori economici classici. Inoltre, la cultura in termini europei permette di promuovere l'integrazione europea ed è uno strumento chiave per valorizzare i diversi componenti della società europea in tutte le loro diversità, forgiare il senso di appartenenza, nonché diffondere valori democratici e sociali. La cultura può contribuire a “sedurre” i cittadini europei con l'idea d'integrazione europea.

Occorre, dunque, incoraggiare la cultura come forza motrice della creatività. Le industrie creative, come ad esempio cinema, audiovisivi, media, pubblicità, musica, producono insieme più ricchezza del comparto chimico, necessitano tuttavia di regole differenti rispetto a quelle applicate in altri settori industriali, soprattutto al fine di preservare la

ricchezza della diversità culturale europea. Partendo da questa analisi la Commissione europea ha scelto di dedicare un'attenzione particolare alle Industrie culturali e creative (ICC) culminata nella pubblicazione di un libro verde, nello scorso Aprile, che ha aperto un dibattito tuttora in corso sul tema della cultura, creatività, innovazione e crescita economica.

### 1.3.1 Libro verde sulle industrie creative

Il libro verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare", parte integrante dell'*Agenda europea per la cultura*, nasce dalla constatazione che la globalizzazione pone la competitività dell'Europa di fronte a nuove sfide. Le industrie culturali e creative dispongono del potenziale per contribuire alla risposta europea a questa sfida, soprattutto attraverso la creatività e l'innovazione che generano. In particolare, queste industrie sono così definite e distinte :

**Industrie culturali:** ovvero le industrie che producono e distribuiscono beni o servizi che posseggono in origine un carattere, un uso o uno scopo espressione culturale, quale che sia il loro valore commerciale. Oltre ai settori tradizionali delle arti, questi beni e servizi comprendono anche i film, i Dvd e i video, la televisione e la radio, i videogiochi, i nuovi media, la musica, i libri e la stampa.

**Industrie creative:** le «industrie creative» sono le industrie che utilizzano la cultura come input e hanno una dimensione culturale, anche se i loro output hanno un carattere principalmente funzionale. Comprendono l'architettura e il design, che integrano elementi creativi in processi più ampi, e sottosectori come il design grafico, il design di moda o la pubblicità.

Il libro verde si concentra in particolare su

- **I principali motori per lo sviluppo delle industrie culturali e creative**
- **Lo sviluppo di industrie culturali e creative a livello locale e regionale**
- **Gli effetti indotti dalle industrie culturali e creative**

#### I motori

Sviluppo e diffusione delle tecnologie digitali dell'informazione e della comunicazione (TIC), **globalizzazione** sono tutti elementi con forte impatto sulle ICC che creano opportunità in termini di costi e portata di produzione e distribuzione e modificano i modelli tradizionali di produzione e consumo, in particolare con riguardo alla **digitalizzazione**. Per fornire un'offerta di servizi **culturalmente** differenziati, gli imprenditori necessitano di condizioni quadro appropriate che comprendono un accesso equo al mercato, che sarebbe agevolato dall'interoperabilità e dalla standardizzazione. Di conseguenza per migliorare le condizioni quadro per le industrie culturali e creative in un ambiente digitale, la Commissione proseguirà i suoi sforzi nell'ambito delle due iniziative faro della strategia "EUROPA 2020" «*Un'agenda europea per il digitale*» e «*l'Unione per l'innovazione*» e nell'ambito della strategia in materia di proprietà intellettuale. Il libro verde sottolinea la necessità di fornire alle ICC **nuovi spazi per la sperimentazione, l'innovazione e l'imprenditoria**. È necessario rafforzare le loro capacità di **ricerca e sviluppo**, le interazioni tra le arti, le istituzioni universitarie e scientifiche e le iniziative pubblico-private. Inoltre, per migliorare la competitività del settore è necessario **rispondere meglio al**

**fabbisogno di competenze professionali delle industrie culturali e creative**, ovvero creare dei partenariati tra le scuole d'arte e di design, università e imprese. Altro importante elemento messo in luce dal Libro Verde è l'**accesso al finanziamento** uno dei principali ostacoli alla crescita delle ICC. Diventa essenziale provare con chiarezza il valore economico e il potenziale di tale settore alle banche e agli investitori e realizzare meccanismi finanziari come ad esempio sistemi di garanzia, per incoraggiare i finanziamenti assieme ad altri strumenti finanziari innovativi come il capitale di rischio, che facilitino l'accesso al finanziamento.

### **ICC, Regioni ed enti locali**

L'elaborazione di politiche e di strumenti di supporto per le ICC deve prendere in considerazione la **dimensione locale e regionale**. Un modello di sviluppo integrato deve riconoscere il contributo delle ICC allo sviluppo economico e alla coesione sociale di un territorio. Le strategie vanno definite a livello territoriale dalle autorità responsabili delle varie politiche assieme alla società civile. La **mobilità** delle opere, degli artisti e degli operatori culturali agevola la transizione delle ICC dal contesto locale a quello globale aprendo nuove opportunità di mercato, contribuendo allo sviluppo artistico e alle competenze professionali degli artisti e degli operatori culturali e promuovendo la diversità culturale e il dialogo interculturale. Per permettere alle industrie culturali e creative di partecipare al **commercio internazionale** è necessario aiutarle a stabilire contatti con paesi extraeuropei e a promuovere le loro attività all'estero attraverso strumenti specifici come: dialogo da industria a industria, missioni di indagine, studio dei mercati e rappresentanza collettiva in fiere internazionali.

### **Gli effetti delle ICC**

Le ICC contribuiscono ai sistemi d'innovazione nazionali e regionali, soprattutto con la promozione dell'accettazione e dello sviluppo delle TIC, di un clima favorevole all'innovazione in Europa e delle attività innovative di altre industrie. Questi effetti positivi sulla più ampia economia e società vanno rafforzati ulteriormente. I legami tra ICC, , istruzione, industria, ricerca ed amministrazione devono essere massimizzati creando veri «partenariati creativi». Le regioni potrebbero svolgere, in questo contesto, un ruolo fondamentale in quanti interlocutori intermedi per eccellenza.

## **2. Gli strumenti**

### **2.1 Capitali Europee della Cultura**

L'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale europea della cultura" intende *"valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee e contribuire a migliorare la conoscenza reciproca tra i cittadini europei"* (decisione 1419/1999/CE, art. 1).

Concepita in origine come la Città europea della cultura, la Capitale europea nasce per "contribuire al ravvicinamento dei popoli europei", viene istituita dal Consiglio dei Ministri del 13 giugno 1985. Si basa su due constatazioni fondamentali: da un lato, l'Europa è stata e rimane un polo di sviluppo artistico e culturale di eccezionale ricchezza e di grande varietà e, dall'altro, il fenomeno urbano ha svolto un ruolo importante nella formazione e nell'espansione delle culture del nostro continente.

Fino all'anno 2004 le Capitali europee della cultura sono state scelte con un sistema intergovernativo; gli Stati membri selezionavano all'unanimità le città che potevano accogliere la manifestazione e la Commissione europea concedeva ogni anno un contributo comunitario alla città selezionata.

La decisione 1419/1999/CE, ha modificato la procedura di selezione delle città designate "Capitali europee della cultura".

Dal 2009 vengono individuate ogni anno due capitali della cultura: una, appartenente ai vecchi Stati membri, l'altra ai nuovi. Le Capitali europee vengono designate ogni anno dal Consiglio, su raccomandazione della Commissione, che tiene conto del parere di una giuria composta da sette alte personalità indipendenti, tutte esperte nel settore culturale. La selezione è effettuata in base a criteri stabiliti nella decisione sopra menzionata. Per migliorare il processo di selezione nell'ottobre del 2006 è stata adottata una nuova decisione che sottolinea la dimensione europea e incoraggia la competizione tra le città candidate negli stati membri. Spetta allo Stato Membro pubblicare il bando per selezionare internamente la capitale. Alla base di questa competizione c'è la volontà per la città candidata di creare una nuova *governance* culturale del proprio territorio che vada al di là dell'anno che la vedrà protagonista e che sia sostenibile sul lungo periodo. Soprattutto la candidatura deve saper avviare un progetto di sviluppo che coinvolga trasversalmente cultura, innovazione, ricerca, infrastrutture e cittadinanza.

L'Italia ha già ospitato in passato le seguenti città e capitali della cultura:

1986: Firenze - Città europea della cultura

2000: Bologna - Capitale europea della cultura

2004 Genova - Capitale europea della cultura

Il bando nazionale sarà pubblicato alla fine del 2012 e **la città vincitrice sarà designata presumibilmente nel 2014**, ma il percorso per poter elaborare il progetto inizia con largo anticipo: sono già numerose le città italiane che, oltre Ravenna, hanno dichiarato di volersi candidare per questa importante attribuzione, che nel 2019 spetta all'Italia. Tra le potenziali candidate troviamo: Terni, Venezia e il Nord Est, Siena, Bari, Brindisi e Matera.

<b>2008</b> Gran Bretagna (Liverpool) Norvegia (Stavanger)	<b>2009</b> Austria (Linz) e Lituania (Vilnius)
<b>2010</b> Germania(Essen) Ungheria(Pecs) Istanbul	<b>2011</b> Finland (Turku) e Estonia (Tallinn)
<b>2012</b> Portogallo(Guimarães) Slovenia (Maribor)	<b>2013</b> Francia (Marsiglia) Slovacchia (Kosice)
<b>2014</b> Svezia (Umeå) e Lettonia(Riga)	<b>2015</b> Belgio(Mons) e Repubblica ceca (Pilsen)
<b>2016</b> Spagna (Donostia-San Sebastian) e Polonia (Breslavia)	<b>2017</b> Danimarca e Cipro
<b>2018</b> Olanda Malta	<b>2019</b> Italia e Bulgaria

## 2.2 Programma Cultura 2007-2013

Una prima generazione di programmi cultura fu introdotta nel 1996 con il Programma Kaleidoscope seguito da Ariane e Raphael. Si trattava di programmi *ad hoc* volti a promuovere misure per preservare il patrimonio culturale, strumenti di sostegno finanziario per artisti, assistenza per le traduzioni letterarie e supporto per eventi culturali. Nel maggio del 1998 la Commissione propose di creare il primo programma quadro a supporto della cultura. Nasce Cultura 2000. Il successo di Cultura 2000 porta la Commissione a

promuovere il programma Cultura 2007 che copre l'attuale periodo di programmazione 2007-2013. Il programma è stato istituito con la Decisione 1855/2006/EC che ha previsto, inoltre, un significativo aumento del budget, portato a 400 milioni di euro per i sette anni. Il programma cultura mira a valorizzare uno spazio culturale comune per tutti i cittadini europei, sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituti culturali.

In particolare, gli **obiettivi** specifici del programma sono:

- promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore della cultura;
- incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e prodotti artistici e culturali
- favorire il dialogo interculturale.

In allegato una scheda dettagliata del programma

Inoltre, al fine di porre in essere gli obiettivi previsti dall'articolo 167 del Trattato, l'Unione ha destinato parte del **Fondo Sociale Europeo e del Fondo per lo Sviluppo Regionale** alle attività culturali. La Commissione europea, infatti, riconosce sempre di più il **contributo della cultura allo sviluppo regionale e locale**. 6 miliardi di euro dei fondi di coesione sono stati assegnati alla cultura per il periodo 2007-2013 per finanziare operazioni di tutela e conservazione del patrimonio culturale, sviluppo di infrastrutture culturali e sostegno ai servizi culturali. Ulteriori fondi sono stati assegnati a voci quali turismo, risanamento urbano, promozione della PMI e società dell'informazione. La Commissione ha promosso uno studio che esamina il contributo della cultura allo sviluppo locale e regionale ed include uno strumento pratico per i politici di livello regionale e locale e per gli operatori culturali. La preparazione della futura politica di coesione, a decorrere dal 2014, dovrà, dunque, trarre insegnamento dai progetti e dagli studi sulla realizzazione di strumenti che liberino tutte le potenzialità del settore culturale, in particolare quelle delle industrie creative. Dagli indirizzi della Commissione emerge, dunque, sempre più chiaramente che il settore culturale e quello creativo devono essere incorporati all'interno di strategie integrate di sviluppo regionale o di città, in collaborazione con le pubbliche autorità e le rappresentanze rilevanti della società civile.

## Allegati

### Scheda programma cultura



Servizio di collegamento con l'UE



#### Politiche culturali dell'UE

Commissario di riferimento: Androulla Vassiliou

#### Principali tappe

- Capitali europee della cultura (1985)
- Programma Kaleidoscope (1996)
- Programma Ariane (1998)
- Trattato di Maastricht (1993) – la cultura diventa competenza europea
- Programma Cultura (2000-2006)
- Programma Cultura (2007-2013)
- Dialogo strutturato con il settore culturale attraverso forum annuali (2007)
- Comunicazione *“Un’agenda europea per la cultura in un mondo in via di Globalizzazione”*(2007)
- Anno Europeo del Dialogo interculturale (2008)
- Trattato di Lisbona (2009)
- Libro verde sulle industrie creative (2010)

#### Programma Cultura 2007-2013

##### Introduzione

Questo programma mira a valorizzare uno spazio culturale comune per tutti i cittadini europei, sostenendo la cooperazione tra artisti, operatori e istituti culturali.

##### Parole chiave:

- Favorire la cooperazione culturale
- Stimolare gli scambi culturali
- Rispettare e promuovere la diversità culturale
- Evidenziare il comune patrimonio culturale
- Valorizzazione dello spazio culturale condiviso dagli europei
- Sviluppare la cooperazione tra i creatori, artisti e istituzioni culturali
- Favorire l'emergere di una cittadinanza europea

##### Statistiche relative ai settori 1 & 2:

Una media di circa 260 progetti sono selezionati ogni anno per circa 800 presentati (~ 32,5 %)  
Per un contributo annuale di circa € 49 milioni

Obiettivi
<p>Obiettivi specifici del programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore della cultura;</b></li> <li>• <b>incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e prodotti artistici e culturali;</b></li> <li>• <b>favorire il dialogo interculturale.</b></li> </ul>
Priorità
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio culturale</li> <li>• Arti visive</li> <li>• Arti sceniche</li> <li>• Design e arti applicate</li> <li>• Architettura, letteratura, libri e lettura</li> <li>• Multimedia e nuove tecnologie</li> <li>• Progetti interdisciplinari</li> </ul> <p>Non è eleggibile il settore del Cinema e dell'Audiovisivo</p>
Settori <sup>1</sup>
<p>Gli obiettivi del programma sono perseguiti attuando i seguenti <b>settori</b>:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Sostegno ad azioni culturali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- progetti di cooperazione pluriennale;</li> <li>- azioni di cooperazione;</li> <li>- progetti di traduzione letteraria;</li> <li>- azioni speciali;</li> </ul> </li> <li><b>2. Sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura;</b></li> <li><b>3. Sostegno a lavori d'analisi e ad attività di raccolta e diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzino l'impatto di progetti nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo della politica culturale europea.</b></li> </ol>
Settore 1 - Sostegno a progetti culturali
<p><b>1.1 Progetti di cooperazione pluriennale</b>  Sostegno a progetti di cooperazione culturale duraturi e strutturati. Questo sostegno ha lo scopo di aiutare i progetti di cooperazione nella fase di decollo e di strutturazione o in quella di estensione geografica.</p> <p><u>Caratteristiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Partenariato:</b> 6 partner / 6 paesi</li> <li>• <b>Durata:</b> 3 – 5 anni</li> <li>• <b>Finanziamento:</b> 200.000 – 500.000 /anno</li> <li>• 50% co-finanziamento</li> <li>• circa 10-12 progetti sostenuti / anno</li> </ul>

<sup>1</sup> Si è scelto di riportare la medesima dicitura delle linee guida del programma Cultura 2007-2013 dove per “settori” si intendono le azioni del programma. L'ordine progressivo dei sotto-settori non è completo in quanto quest'anno alcuni sotto-settori non sono stati riproposti. Si è scelto tuttavia di fare riferimento alla nomenclatura delle linee guida per poter permettere un più facile riconoscimento anche dei futuri bandi.

### 1.2.1 Progetti di cooperazione

Progetti di cooperazione culturale di natura settoriale o transettoriale tra operatori europei caratterizzate da creatività e dell'innovazione. Rientrano in questo paragrafo i progetti di traduzione letteraria.

#### Caratteristiche:

- **Partenariato:** 3 partner / 3 paesi
- **Durata:** 0 – 2 anni
- **Finanziamento:** 50.000 – 200.000 / progetto
- 50% co-finanziamento
- circa 80-100 progetti sostenuti / anno
- circa 50 progetti sostenuti / anno

### 1.2.2 Progetti di traduzione letteraria (opere narrative)

#### Caratteristiche:

- **Destinatari:** Case editrici o gruppi editoriali
- **Durata:** 0 – 2 anni
- **Finanziamento:** 2.000 – 60.000 / progetto  
50% co-finanziamento

### 1.3 Azioni speciali

Sono considerate azioni speciali quelle che presentano una dimensione e una portata rilevanti, hanno una risonanza significativa presso i popoli dell'Europa e contribuiscono a una migliore presa di coscienza dell'appartenenza ad una stessa comunità, alla sensibilizzazione alla diversità culturale degli Stati membri e al dialogo interculturale ed internazionale. Esse devono rientrare in almeno due dei tre obiettivi specifici indicati nel programma. Un sostegno significativo è accordato, inoltre, alle seguenti attività:

- Premi dell'UE (Patrimonio culturale, Architettura contemporanea, Letteratura, European Border Breakers Awards )
- Capitali europee della Cultura
- Azioni di cooperazione con organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa)

Attraverso questo sotto settore ricevono, inoltre, un sostegno i seguenti sotto-settori:

### 1.3.5 Azioni di cooperazione con e in paesi terzi

#### Caratteristiche:

- **Partenariato:** 3 partner / 3 paesi + 1 paese terzo selezionato
- **Durata:** 0 - 2 anni
- **Finanziamento:** Max. 200.000 / progetto  
50% co-finanziamento
- circa 10 progetti sostenuti / anno

### 1.3.6 Supporto a festival europei

Sostegno annuale e pluriennale

### Caratteristiche:

- **Destinatari:**
- **Durata:** non superiore a 12 mesi/sostenere una edizione del festival
  
- **Finanziamento:** max 100. 000 EUR
- domanda contenente un bilancio in pareggio
- Cofinanziamento al 60% dei costi ammissibili totali.

### **Settore 2 – Sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura**

Sovvenzione di funzionamento destinata a cofinanziare le spese connesse con il programma di lavoro permanente di un organismo che persegue un obiettivo d'interesse generale europeo nel settore della cultura o un obiettivo rientrante nella politica dell'Unione in tale settore. Questi organismi devono avere una reale dimensione europea, devono esercitare le loro attività a livello europeo, autonomamente o in coordinamento con altre associazioni, e tanto la loro struttura (membri iscritti) quanto le loro attività devono avere una potenziale influenza a livello di Unione o interessare almeno sette paesi europei.

### Caratteristiche:

- Sovvenzioni di funzionamento (annuali / pluriennali)
- Co-finanziamento max. 80% (massimi in funzione del livello del budget)
- Organismi culturali senza scopo di lucro con chiara dimensione europea
- 3 categorie :
  - **Ambasciatori** (orchestre, cori, gruppi teatrali,...)
  - **Reti culturali** (min. 15 paesi)
  - **Strutture di sostegno politico** per l'agenda culturale

### **Settore 3 – Sostegno a lavori d'analisi e ad attività di raccolta e diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzano l'impatto di progetti nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo della politica culturale europea**

#### **3.1. Sostegno ai punti di contatto Cultura**

(Per garantire una diffusione mirata ed efficace di informazioni pratiche riguardanti il programma)

#### **3.2. Sostegno a lavori d'analisi nel settore della cooperazione culturale**

#### **3.3. Sostegno alla raccolta e alla diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzano l'impatto dei progetti nel settore della cooperazione culturale..**

### **Implementazione del programma**

Il programma è implementato dalla **DG Educazione e cultura** e **dall'Agenzia esecutiva per l'audiovisivo e la cultura** con il sostegno dei punti di contatto Cultura presenti in tutti gli stati membri.

Di seguito le scadenze che ricorrono annualmente per ogni settore:

<b>1 ottobre</b>	settore 1.1. - progetti pluriennali di cooperazione 01/10/2011 -
<b>1 ottobre</b>	settore 1.2.1. - azioni di cooperazione
<b>3 febbraio</b>	settore 1.2.2. - progetti di traduzione letteraria
<b>15 novembre</b>	settore 1.3.6. - sostegno ai festival culturali europei
<b>3 maggio</b>	azioni speciali di cooperazione con paesi terzi
<b>15 maggio</b>	settore 2 - sostegno agli enti attivi a livello europeo nel campo della cultura
<b>1 ottobre</b>	settore 3.2 - progetti di cooperazione tra enti impegnati nell'analisi delle politiche culturali

## Beneficiari

La concessione dei finanziamenti è accordata a quegli organismi che perseguono finalità d'interesse generale europeo nel settore della cultura o obiettivi specifici propri della politica dell'Unione Europea in tale settore. I **candidati ammissibili** devono, in particolare, essere organizzazioni culturali indipendenti del settore pubblico o privato, dotate di personalità giuridica, con sede legale in uno degli stati eleggibili, le cui attività interessino la sfera culturale. Nell'ambito di questo bando **NON sono ammissibili** i singoli individui.

Sono ammissibili le domande di organizzazioni con personalità giuridica con sede in uno dei seguenti paesi;

- 27 Stati membri dell'Unione europea;
- Paesi del SEE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia);
- Paesi candidati (Croazia, Turchia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia, più la Serbia).

I paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro) potrebbero divenire ammissibili in futuro, previa sottoscrizione di Memorandum d'intesa concernenti la partecipazione di ognuno di essi al programma.

## Risorse finanziarie disponibili

Risorse finanziarie disponibili **400 milioni di euro** così ripartite:

- **Sostegno ad azioni culturali 77%**
- **Sostegno ad organismi attivi a livello europeo nel settore della cultura 10%**
- **Sostegno a lavori d'analisi e di raccolta e diffusione dell'informazione 5%**